Anno XIII - N. 7 1° Luglio 1932 - X Conto corrente con la Posta



VOCI FRATERNE

PUBBLICAZIONE MENSILE

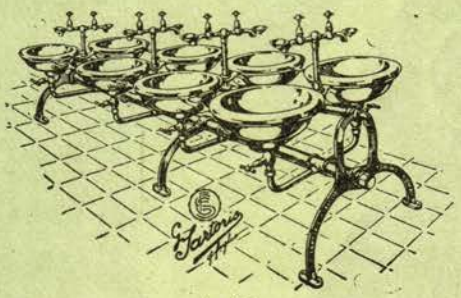
Ditta GIOVANNI SARTORIO & FIGLIO

Sede: TORINO (117) ::: Corso Racconigi N. 26 ::: Telefono 70-149

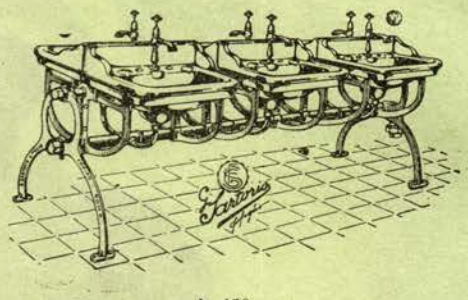
Negozio di Esposizione: Via Garibaldi, 5 - Telefono 46-434

Filiale: ROMA (105) - Via S. Nicolò da Tolentino, 11 - Tel. 41303

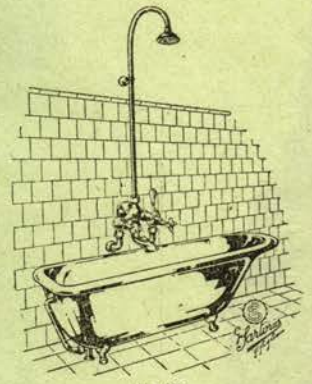
IMPIANTI: SANITARI - IDRAULICI - RISCALDAMENTO
CUCINE - LAVANDERIE - POMPE



A. 151

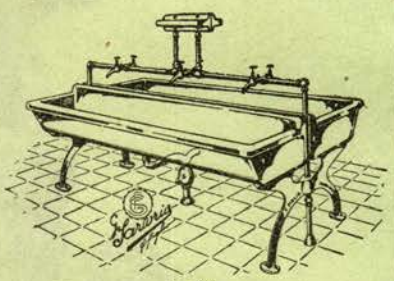


A. 150



A 195

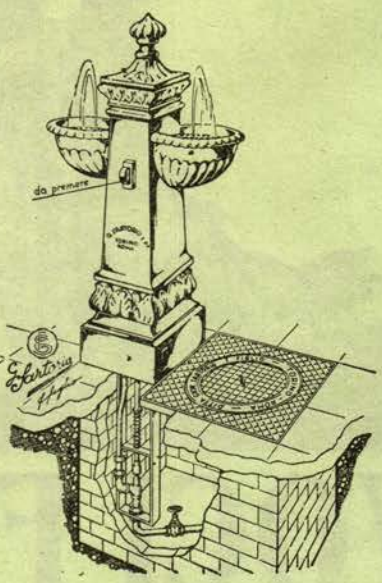
GLI
ISTITUTI SALESIANI
D'ITALIA
E DELL'ESTERO
SONO CORREDATI
DEI NOSTRI IMPIANTI



A 206



A 188



A 337

Anno XIII - N. 7 1° LUGLIO 1932 - X Conto corrente con la posta.

VOCI FRATERNE

ORGANO MENSILE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA EX ALLIEVI DI DON BOSCO
DEI CIRCOLI SALESIANI UNIONI PADRI DI FAMIGLIA

SOMMARIO: Gioia di figli — Attorno a Don Bosco — Convegni ex Allievi — **Cronaca**: Trevi - Schio - Novara - Milano - Alassio - Catania - Borgo S. Martino - Pisa - Palermo — **In fascio**: Notizie di famiglia - Treviglio - Pinerolo — Sottoscrizioni — Necrologio — Le Unioni.

GIOIA DI FIGLI.

Mentre questo nostro fascicolo viene diramato per ogni parte d'Italia e in alcuni esemplari anche alle varie federazioni nazionali estere, a Valdocco, la sera del 28 corr., vigilia de' Santi Apostoli, si festeggia, con sempre rinnovata solennità, l'onomastico del nuovo Rettor Maggiore dei Salesiani ***D. Pietro Ricaldone.***

E' il tradizionale omaggio che, iniziatosi ai tempi del Beato - bisogno sentito e spontaneo perchè voluto dall'affetto, dettato dalla riconoscenza - si perpetua anche verso i suoi successori, con lo stesso unanime entusiastico consenso. Perchè il nome poco conta, e la persona - sono parole di Don Ricaldone ai Decurioni Salesiani solennemente radunati a Convegno in Valdocco il 9 giugno corrente - scompare, quasi un ombra, dietro la radiosa figura del Padre.

Gli ex Allievi festeggiarono ***Don Bosco*** *- la prima volta - nel 1870 e in seguito; poi* ***don Michele Rua,*** *poi* ***don Paolo Albera,*** *poi* ***don Filippo Rinaldi:*** *oggi è* ***don Pietro Ricaldone,*** *domani... Oggi, ieri, domani è ancor sempre D. Bosco nella persona del suo successore - chiunque egli sia - che riceve i nostri omaggi. E come, al nuovo don Bosco, fummo i primi a porgerglieli sul mezzogiorno del 17 maggio scorso, appena egli, per consensi plebiscitari, veniva eletto a quarto successore di D. Bosco, così oggi ancora - e sempre poi, anche in seguito - noi i primi ad annunziarli e a renderli di pubblica ragione per mezzo di questo nostro modesto portavoce. Perchè troppo sentiamo vivo in noi e forte il vanto di appartenere alla grande famiglia Salesiana e per ciò stesso di essere vicini, anima cuore opere, al suo augusto capo, noi non estranei e comunque chiamati, bensì membri della famiglia, anzi figli.*

A ***Don Pietro Ricaldone,*** *dunque, festeggiato nella felice ricorrenza del suo onomastico, al degno quarto Successore di Don Bosco, i nostri omaggi, i nostri auguri, i nostri voti: gli omaggi, gli auguri, i voti degli ex Allievi tutti, che protestano quì, pubblicamente, di volergli oggi e sempre essere devoti e affezionati come figli.*



Attorno a Don Bosco

" Io odo, io odo!... "

Parroco a Castelnuovo d'Asti, nel 1867, era ancora il Prevosto Don Antonio Cinzano. Tra i molti incomodi che travagliavano la sua cagionevole salute, v'era la sordità, che lo rendeva inetto agli affari più importanti della parrocchia, specie nell'assistere gli infermi e all'ascoltare le confessioni dei fedeli.

Dopo diciotto mesi di peggioramento, il malore giunse a tanto che egli non udiva più una parola pronunciata con gagliardia vicino all'orecchio e neppure il suono delle campane. E' difficile immaginare quale cordoglio gli cagionasse un simile stato: il rincrescimento di non poter più compiere i suoi doveri degenerò in tetra malinconia, che finiva di rovinargli quel po' di sanità che ancor gli restava.

Invano aveva esperimentato tutti i ritrovati dell'arte medica.

Le cose erano a questo punto, quando Don Ascanio Savio, suo vice-parroco, pensò di darne notizia a Don Bosco: questi mandò a dire che l'infermo facesse una novena a Maria Ausiliatrice, con promessa di un'offerta, ottenuta la guarigione. Il Prevosto accettò.

La mattina della festa degli Angeli Custodi, il 2 ottobre, quando uscì dalla casa parrocchiale per recarsi a celebrare, era afflittissimo e aveva fatto piangere la fantesca, poichè credeve che questa parlasse espressamente a bassa voce per fargli dispetto, mentre invece gridava con quanto ne aveva in gola per farsi capire, sebbene inutilmente.

Entrato in sacrestia, disse: « Oggi, nella santa Messa, voglio raccomandarmi alla mia buona madre Maria; e se, come tanti altri ottennero, potrò ancor io essere libero da questo miserabile stato, farò un'offerta per la sua chiesa di Valdocco ».

Risoluto, indossa i sacri paramenti, va all'altare, e incomincia: *In nomine Patris*, ecc. Il giovinetto Cesare Cagliero, poi sacerdote salesiano e Procuratore Generale della Pia Società, che gli serviva la Messa, secondo il solito rispondeva al salmo *Introibo* gridando a più non posso, quantunque inutilmente, poichè il Prevosto era solito regolarsi dal movimento delle labbra del serviente.

Ma quel mattino, Don Cinzano si ferma subito stizzito, e voltosi al Cagliero, gli dice: « Ma cospetto, parla più piano, mi stordisci »; e continuò il salmo.

Ed ecco, mentre il giovinetto risponde più piano ma con voce ancora elevata: *Spera in Deo, quoniam adhuc confitebor illi...*, si accorge che la grazia è fatta, e: « Io odo, io odo — ripete come sba-

lordito a Cagliero — parla più sottovoce ».

Niuno può farsi un'idea della commozione che il buon sacerdote provò nella celebrazione di quella Messa memoranda: ora gli cadevano lagrime di riconoscenza, ora innalzava fervorose giaculatorie alla sua Celeste Benefattrice.

Tornato in sacrestia, le sue prime parole furono: « Io sono guarito; Maria Ausiliatrice mi ha fatto la grazia ».

Uscito di chiesa, sembrava pazzo per la straordinaria contentezza. Chiamò subito il Vice-Curato, dando una scampanellata così lunga e concitata, che sembrava volesse strappar la corda del campanello. Disceso Don Savio, gli raccontò la repentina guarigione e disse che era suo fermo proposito di recarsi a Valdocco per ringraziare la Madonna. Il che fece, quanto prima potè, con molta devozione. Celebrata la santa Messa, quel dì non finiva di magnificare la grande potenza di Maria, e, nonostante la sua età avanzata, volle salire sulla cupola della nuova chiesa, a toccare e baciare i piedi della statua della Madonna. La guarigione fu perfetta e duratura; la Madonna aveva ricompensato anche in terra tanti aiuti da lui prestati a Don Bosco.

Don Bosco ha questa viva raccomandazione:

Amate, onorate, servite Maria; procurate di farla conoscere, amare e onorare anche dagli altri. Dio spesso concede grazie straordinarie a chi promuove, o aiuta a promuovere, le glorie dell'Augusta sua Madre.

M. ALESSANDRI

VIA ARSENALE, 10 TELEF. 47-669 TORINO VIA ROBILANT, 3 TELEF. 51-553

FABBRICA DI REGISTRI USUALI E MECCANICI

SPECIALITÀ A FOGLI MOBILI, A SCHEDE VISIBILI,
AD ANELLI ED A RICALCO — CAMPIONARI PER STOFFE, SETE ecc.
REGISTRATORI, MASTRINI E COPIALETTERE

TIPO-LITOGRAFIA - XILOGRAFIE D'ARTE

IMPIANTI COMPLETI PER CONTABILITÀ NORMALI E MECCANICHE
TUTTI GLI ACCESSORI PER XILOGRAFI ARTISTI E DILETTANTI

RILIEVOGRAFIA - ACQUEFORTI



CONVEGNI EX ALLIEVI

Diamo qui - per dovere di esattezza - l'elenco dei CONVEGNI i quali, pur già tenutisi - almeno nella più parte - non poterono essere elencati nei fascicoli precedenti, perchè notificati con ritardo a questo nostro SEGRETARIATO NAZIONALE.

È forse l'ultimo di tali elenchi, chiudendosi omai il periodo proprio de' Convegni. Anche quest'anno, non ostante difficoltà maggiori degli anni precedenti, possiamo registrare un numero consolante di Convegni svoltisi nelle varie regioni d'Italia. Non s'è ancora raggiunto in pieno quello che è il nostro intendimento, ma tutto dà a sperare non sia lontano il giorno in cui tutte le Unioni sappiano e non vogliano lasciar passar l'anno senza chiamare a raccolta i proprii soci per una giornata - la giornata propria dell'ex Allievo - che reca sempre consolantissimi frutti a pro' di coloro che vi partecipano e ai fini del nostro movimento.

Il Segretariato Nazionale.

24 Aprile.

SCHIO. - Del Convegno si dà un breve resoconto a pag. 150.

22 Maggio.

LUGO. - Dalla cronaca, di cui siamo già in possesso, rileviamo il buon esito che ha sortito.

MODENA. - La breve relazione al prossimo fascicolo.

MOGLIANO. - Riuscitissimo. Lo rileviamo dalla dettagliata relazione pervenutaci.

29 Maggio.

FIGLINE VALDARNO. - Si è fatto un tentativo, non del tutto fallito, per ridare all'Unione la vita degli anni suoi migliori, affievolitasi con la morte di colui che tanto aveva lavorato per il fiorire dell'Unione: l'indimenticabile don Giuseppe Staderini.

5 Giugno.

LA SPEZIA. - La relazione del Convegno ai prossimi numeri.

LIVORNO, - Già ci è noto l'esito brillante conseguitosi. Anima del Convegno il prof. cav. Don Giacomo Cattaneo.

ROMA (S. Cuore). - Il solo fatto di essersi svolto durante la permanenza in Roma del Sig. Don Ricaldone, andato a far atto di omaggio al Santo Padre, ci può far certi dell'esito ottenuto, sia per numero dei presenti come per l'entusiasmo della nobile manifestazione.

12 Giugno.

VENEZIA (Patronato Leone XIII). Ne abbiamo rilevato l'annunzio dal giornaletto locale. Attendiamo di saperne l'esito.

26 Giugno.

TRENTO. Anche questa Unione, nell'indire il proprio Convegno, intende riprender vita, ciò che auguriamo ben di cuore.

10 Luglio.

TORINO - Oratorio (interni). Il Bollettino Salesiano nel fascicolo di luglio a pag. 203 e Voci Fraterne, a pag. 163, accennano al cambiamente di data, fissata omai come era da lunga consuetudine d'anni. Quest'anno - in via d'eccezione - anzichè nella prima domenica di luglio il Convegno è fissato per la seconda: **al 10 luglio.**

1° Agosto.

TRINO VERCEL. - Parecchie cause, non ultima quella dei lavori di campagna, rimandano a così tardi questo Convegno, al quale auguriamo ogni felice successo.

Pastifici Elettrici Moderni

FRATELLI GARGIULO

TORRE ANNUNZIATA (Napoli - Italia)

La suddetta Ditta, gestita da 3 ex allievi, offre i proprii prodotti di paste alimentari, garantiti per qualità ed igiene, a condizioni di favore per Case ed ex allievi Salesiani.

— *CHIEDERE LISTINI e CONDIZIONI* —



CRONACA

TREVI (Perugia).
Convegni.

Il nostro convegno annuale dell'Unione ex Allievi si svolse — il 24 aprile — cordiale e festoso nella solennità del B. D. Bosco, come l'incontro di vecchi amici.

Anche quest'anno poi, nella domenica di Pentecoste, si è ripetuto il raduno particolare e caratteristico degli ex Allievi di Collegi Salesiani appartenenti alla Scuola Allievi Ufficiali di Complemento, qui in Trevi per il Campo d'armi. Sebbene di diverse regioni d'Italia e provenienti da vari Istituti, allietò le brevi ore passate insieme vivo ed unanime il sentimento fraterno nel nome di D. Bosco. Ciascuno ricordava il suo collegio ed i suoi antichi superiori.

Ex Allievi ed alunni sedettero insieme a mensa. Al dolce, l'avv. Gastone Chiozza, ex allievo del liceo di Alassio, rievocò gli anni di collegio, ricordando, anche a nome dei compagni, con parola commossa il tempo sereno dei doveri giovanili di pietà e di studio. Invitò gli alunni a godere e profittare del tempo presente: « Credete, diceva, sebbene allora io non ci credessi, questi sono gli anni migliori, perchè più vigilati più vigilati dai genitori e dai superiori. Siate persuasi che qualche sacrifizio in collegio è solo indizio di maggiori sacrifizi e doveri, che vi attendono fuori ».

Il B. D. Bosco protegga sempre e difenda questi cari giovani, così bene animati nel cammino della vita cristinaa.

SCHIO.
Resoconto Convegno annuale ex Allievi

Dal M. R. Mons. Arciprete cav. Don Girolamo Tagliaferro fu tenuto nelle sere del 21, 22, 23 aprile u. s. un triduo in preparazione alla festa del Beato Don Bosco.

Grande fu l'intervento degli ex Allievi e cittadini a detto triduo, ma molto più consolante fu il numero degli intervenuti alla S. Messa e Comunione generale tenuta il 24 aprile, solennità del Beato.

Non possiamo tacere che oltre agli ex Allievi numerose furono le sante Comunioni non solo dei ragazzi che frequentano l'Oratorio, ma bensì della buona popolazione schedense che tanto ammira e loda l'opera che i figli del Beato Don Bosco svolgono nella nostra città.

Alle ore 9 il M. Rev. prof. Don Luigi Besnate, Ispettore delle Case Salesiane delle Tre Venezie, cantò la S. Messa solenne alla quale numeroso fu pure l'intervento. Alle 10, nella sala del « Circolo Concordia » fu tenuto l'annuale Convegno degli ex Allievi, al quale presiedeva il sig. Ispettore.

Il presidente degli ex Allievi sig. Bortoli Angelo ringrazia il sig. Ispettore per aver aderito al nostro invito e rivolge all'Assemblea brevi parole di circostanza. Il sig. Ballardino Leone ricorda l'ex allievo fondatore e ex presidente del Circolo « Concordia », signor Ballardino Giuseppe, morto in questi giorni a Venezia; lo porta come esempio ai presenti quale modello di ex allievo padre di famiglia e vero cristiano.

Alle ore 12 ebbe luogo l'agape fraterna cui oltre a un buon numero di ex Allievi, vari giovani del Circolo « Concordia » presero parte nella più schietta allegria. Alle 18 il Rev. rig. Ispettore nella cappella dell'Istituto impartì la Benedizione col SS. Sacramento, dopo la quale si passò a baciare la reliquia del Beato.

A chiusura della festa che rimarrà a ricordo di tutti gli ex Allievi, Allievi dell'Oratorio e loro famiglie, alle ore 20.15 dalla Compagnia Filodrammatica fu rappresentato il bellissimo ed apprezzato lavoro *Il Cavaliere dell'Amore* del Burlando.

NOVARA
Convegno Antichi Allievi Salesiani

Gli ex Allievi del Collegio Salesiano di Novara domenica 1° maggio hanno trascorso, in affettuosa comunione di sentimenti, una giornata veramente bella, suggestiva e commovente. Ebbe luogo uno di quei convegni annuali che portano con sè un elemento spirituale di prim'ordine e che lasciano in ogni

cuore una impressione benefica e nella mente un ricordo indelebile: da qualche anno non si era più vissuta una giornata così completa nel significato spirituale della parola, per quanto i nostri raduni abbiano sempre avuto esito lusinghiero.

Il tempo, fattore preminente per la riuscita di ogni iniziativa, era pessimo, profondamente corrucciato da non lasciar intravedere anche un semplice lembo di sereno o un raggio di sole... In quanti ci conteremo oggi? Saremo almeno in una ventina? Ecco le domande mute e accorate che facevano i primi arrivati, mentre il signor Direttore, sorridente, vivace e cortese infondeva in tutti la speranza migliore, i pronostici più lieti.

Ed è proprio vero che quando si prepara il bene per il bene, quando da ogni iniziativa esula l'egoismo, l'ambizione personale, il tornaconto individuale e vi domina la più pura delle intenzioni, il motivo più seducente, e l'aspirazione più luminosa, il Beato D. Bosco opportunamente interviene ad avallare e garantire il successo desiderato.

Mentre di fuori la pioggia scrosciante ed insistente ci lanciava il guanto di sfida, il corridoio d'ingresso e le sale laterali andavano riempiendosi di cari amici, venuti da ogni parte, che lasciavano comprendere dalle affettuose strette di mano, dalle espressioni entusiastiche e dalla letizia brillante su ogni pupilla che i convegni annuali, prerogativa e marca salesiana, hanno il grande merito di attrarre, conquistare e confortare tanti cuori...

Quest'anno il signor Ispettore Prof. D. Pasquale Rivolta aveva lasciato ogni impegno per rimanere a Novara nella bella ricorrenza del nostro convegno e dare così a noi una prova di paterna bontà e di considerazione verso la nostra Unione che, sorretta da un sì autorevole consenso e confortata da sì lusinghiero compiacimento, si avvierà verso la propria mèta con maggior serenità ed ardimento.

Ma un forte richiamo fu il pensiero di rivedere l'indimenticato e carissimo ex Direttore Don Canale che ha saputo, in sei anni di benefico lavoro, acquistare la benevolenza di tutti ed in modo particolare degli ex Allievi; anche l'ottimo D. Divina era ardentemente atteso, ma ne fu impedito da impegni seri e comprensibili. D. Panciatichi, il simpatico e diplomatico Segretario della Federazione Nazionale ex Allievi, ha voluto essere presente al raduno e conquistare una vittoria decisiva... l'abbonamento a *Voci Fraterne*.

Alle 9.30 gl'intervenuti sono passati nella cara e bella chiesa di Maria Ausiliatrice, riccamente addobbata perchè, proprio nella domenica del nostro convegno, si festeggiava il Beato D. Bosco. La Messa, servita da due ex Allievi, fu detta dall'amato D. Canale; Don Panciatichi, dal pulpito, ha fatto il panegirico del Beato D. Bosco ed ha invitato gli ex Allievi a considerare i riflessi molteplici del programma educativo del grande Apostolo perchè in ogni famiglia aleggi e permanga lo spirito di una sana educazione cristiana.

All'uscita dalla chiesa uno scrosciante, interminabile applauso, che il suono della banda tentava inutilmente di attutire, ha salutato gli ex Allievi: era il Collegio festante che dava un caloroso benvenuto, nell'ampio e caratteristico salone. Il signor Direttore rivolge cordiali e entusiastiche parole acquistandosi subito la simpatia e l'affetto degl'intervenuti: applausi hanno coronato il bel discorso col quale ha fatto pariglia quello tenuto, in ringraziamento, dall'amico Prof. Botti, anima sensibile alle espressioni più alte, più belle e più commoventi che tutti amano sentire perchè, attraverso alle medesime, ognuno rivive e si risveglia a sentimenti e propositi nobili... Nuovi applausi ed altre note giulive della banda, mentre il numeroso gruppo di intervenuti passa nella sala del Convegno ove, per cura del Collegio, vien offerto il tradizionale vermouth che dà motivo ad altri episodi esuberanti di entusiasmo e di letizia. Al Convegno prendono parte attiva i 43 alunni studenti e artigiani che frequentando l'ultimo corso, lascieranno alla fine d'anno l'Istituto, per divenire soci della grande famiglie degli ex Allievi.

Alle 10.45 il signor Ispettore dichiara aperto il convegno rivolgendo subito brevi parole di compiacimento rilevando che, nonostante la sfida del tempo, il numero elevato d'interve-



nuti dava prova sicura di attaccamento all'Opera salesiana e di efficienza della Unione.

Il signor D. Canale, attraverso i segni palesi di schietti consensi, ha ricordato le prove continue di affetto ricevute dagli ex Allievi di Novara che costituiscono (generosità d'animo sua) una Unione che ha sempre figurato e appare tuttora tra quelle meglio organizzate e fattive, per la sensibilità viva che dimostra nelle liete e tristi vicende del Collegio e per la esatta comprensione dei doveri da compiere: ricorderà sempre gli ex Allievi di Novara coi sentimenti migliori ed augura che l'Unione abbia sempre vita vieppiù prosperosa e feconda di bene.

Il Presidente, dopo di aver ringraziato cordialmente i Superiori presenti per la loro gradita e preziosa partecipazione al convegno e dopo di aver mandato un pensiero a tutti i Superiori di un tempo che sempre si ricordano con cuore riconoscente, esprime il suo compiacimento per la presenza di un numero veramente superiore ad ogni previsione di ex Allievi tra cui sono fisionomie note ma non pochi... neofiti: segno questo che l'opera benefica dell'Unione si riverbera, coi suoi riflessi, su tutti coloro che sono stati educati alla scuola di D. Bosco. Nel fare la relazione morale coglie di proposito qualche episodio significativo o qualche pensiero espresso sul convegno odierno per raccomandare a tutti l'adempimento dei doveri di associati e coadiuvare fattivamente perchè l'attuazione integra del programma spirituale del movimento ex Allievi sia cosa sicura e agevole. Ricorda il compianto D. Rinaldi che ha saputo, in tempi difficili, reggere con polso saldo e con visione luminosa la imponente e multiforme Congregazione Salesiana: come D. Bosco ha saputo conquistare le simpatie ed ottenere la benevolenza di tutti, popolo e governanti, a pro di tanta gioventù abbandonata a se stessa e di coloro che, nelle lontane terre, vivono nelle tenebre dell'ignoranza. Gioventù e Missioni sono stati i suoi più nobili richiami, ed egli è sceso nella tomba tra il compianto di tutti e colla netta persuasione di aver speso bene le energie del suo animo e del suo fisico.

Si apre quindi la discussione su diversi argomenti interessanti la vita del sodalizio. Il signor Dott. De-Taddei, dalla barba ben accarezzata e fluente, fa presente la necessità di comunicare alle case d'origine il nome di coloro che s'inscrivono all'Unione perchè siano sempre tenuti presenti per le svariate contingenze che si possono presentare ed i Superiori e compagni sappiano presso quale sodalizio si sono inscritti. Il Rev.mo D. Panciatichi apprezza il rilievo e fa rilevare che quanto viene proposto rientra già nelle direttive e nella pratica del movimento ex Allievi: ad ogni modo sarà cura dei dirigenti attuare sempre tal norma indubbiamente utile. Il Presidente dà assicurazione al sig. D. Panciatichi che, per l'avvenire tutti coloro che risulteranno in regola nei pagamenti verranno abbonati a *Voci Fraterne:* il Segretario della nostra Federazione, conscio del suo diplomatico successo, ne prende atto con un mal celato, compiacente sorriso.

Quest'anno si devono affrontare le votazioni per la nomina dei nuovi membri del Consiglio Direttivo: questo è il proposito dei membri scadenti ed il desiderio vivo del Presidente che dichiara di non avere più il tempo necessario per assolvere bene al proprio mandato.

L'amico Baratto Riccardo vorrebbe che venisse riconfermato in pieno il vecchio C. D. ma a ciò si oppone il Presidente De-Giuli validamente spalleggiato da D. Panciatichi. Vengono distribuite le schede sulle quali sono stampati i nomi degli scadenti con lo spazio per la indicazione dei nuovi membri: tale distribuzione viene fatta prima dell'inizio del convegno perchè tutti possano prendere opportuni accordi per evitare una inutile dispersione di voti. Il Sig. D. Panciatichi si assumerà cortesemente il compito di farne lo spoglio e di comunicare il risultato durante l'agape fraterna.

Il Presidente invita i presenti a finanziare la Borsa Missionaria intestata al nome del benemerito primo Direttore di questo Collegio, l'indimenticabile D. Giovanni Ferrando, al quale manda un saluto affettuoso ed un augurio cordiale perchè, tra le tante pene fisiche, gli sia di conforto e di sollievo il pensiero che i suoi ex Allievi e la cittadinanza novarese lo ricordano con amore immutato ed indefettibile, spiacenti in sommo grado che egli non possa trovarsi tra noi a ricevere di presenza, come avvenne nel 1928, le attestazioni della nostra imperitura riconoscenza. Dopo l'esame di alcune altre proposte sulle quali interloquiscono il signor Direttore D. Dottino, D. Canale e diversi ex Allieiv, il convegno viene dichiarato chiuso dal signor Ispettore previe brevi sue parole di compiacimento.

Nella mora del pranzo tutti adempiono il loro dovere di... contribuenti e per tutti è messo a disposizione un apposito locale-esattoria.

La campanella gaia ed irrequieta, la cui voce a tutti è nota, ci chiama al pranzo che ha luogo, *more solito,* nell'ampio teatro dove ognuno sceglie il posto che più torna di gradimento formandosi così lieti gruppetti che dànno l'idea, in una fisionomia tutta particolare, delle diverse età... del Collegio: giovani ed anziani tutti animati da spirito battagliero e da grande esuberanza di... entusiasmo, che si accentua maggiormente dopo i primi assaggi di un pranzo encomiabile sotto ogni rapporto. Una lode sperticata vada al Direttore di... mensa sig. cav. D. Redaelli, che assunse spontaneamente il grave onere dei servizi... logistici. Grande amico degli ex Allievi, lo schietto e sorridente Prefetto!

D. Panciatichi comunica intanto l'esito della votazione per le cariche sociali: il vecchio C. D. è stato riconfermato con voti 64 su 76 vtoanti: N° 12 voti sono andati a favore di

nomi diversi. Dopo un grande applauso il Presidente De-Giuli dichiara di fare atto di ubbidienza dinanzi ad una votazione sì lusinghiera ed al pensiero di avere dinanzi a sè il signor Direttore D. Dottino al quale unicamente è dovuta la piena riuscita del convegno per la sua infaticabile attività e piena dedizione alla causa degli ex Allievi.

Il Prof. Botti ricorda D. Ferrando di cui è ambasciatore di alcuni pensieri e dell'adesione morale al raduno dell'umile sacerdote salesiano che mercè il suo tatto ed i suoi sacrifici ha saputo donare all'Opera di D. Bosco una delle più belle sue case. Invita gli ex Allievi ad inviare di quando in quando uno scritto che conforti l'animo afflitto di D. Ferrando che trascorre i suoi ultimi anni col corpo affranto ma collo spirito e col pensiero sempre alla sua Novara!

Il diplomando in agrimensura Luigi Bertoli, a nome di tutti i compagni dell'ultimo anno, saluta gli ex Allievi alla cui Associazione fra qualche mese apparterranno tutti con fervore di propositi, entusiasmo di opere.

D. Secondo Mainardi colla sua voce baritonale, Mons. Lino Cassani colla sua umiltà di voce in cui traluce l'uomo dell'apostolato e della scienza, hanno tutti avuto espressioni felicissime per l'Opera del Beato D. Bosco ed invitando gli ex Allievi a mantenersi sempre degni di tale nome hanno intessuto un elogio sincero all'attività silenziosa e benefica che i figli del grande Educatore compiono in questa nostra ospitale città.

Chiuse la stura dei discorsi il signor Ispettore il quale dimostrò tutta la propria letizia per la felice riuscita del nostro raduno, e, con parole vibranti d'affetto, ricordò a tutti che per essere veri ex Allievi di D. Bosco bisogna essere come lui infervorati d'amore all'Eucaristia e alla Vergine Ausiliatrice.

Applauditissime le adesioni entusiastiche di Mons. Barberis, di D. Divina, di D. Savaré, di D. Luigi Colombo nostro ex Allievo ed Ispettore del Lombardo-Emiliano, di D. De-Venz, di Eugenio Lovazzano dai gesti generosi, geom. Ceresa, ecc.

Il Convegno 1932 è passato... L'eco delle acclamazioni entusiastiche, irrefrenabili, cordiali ritorna al nostro orecchio, la soddisfazione di tutti sulla riuscita di questo annuale, tanto desiderato... appuntamento ci conforta e ci spinge verso orizzonti più belli con alla testa i nostri amati Superiori e nel nome del Beato Don Bosco.

Presidente I. DE GIULI.

L'ALIMENTO VEGETALE

Fornitrice Pontificia

BOVIS

è raccomandato dalle maggiori Autorità Ecclesiastiche e Mediche, perchè è un alimento completo, sano e nutrientissimo, che per la sua natura **PURAMENTE VEGETALE,** è indispensabile nei giorni di magro e nei periodi di astinenza.

SOC. AN. AZIENDE LUCIANI - PEDAVENA DI FELTRE

FORNITRICE PONTIFICIA **BREVETTO DELLA REAL CASA**

MILANO.

Convegno Pasquale.

La festa del Beato Don Bosco, che liturgicamente ricorre il giorno 26 aprile, fu rimandata, per maggiori comodità, alla domenica 1° *maggio*.

In tale giorno ebbe luogo l'annuale convegno di Pasqua degli ex Allievi dell'Oratorio, che degnamente si preparono a celebrare la ricorrenza festiva del Fondatore e Protettore dell'Opera Salesiana con una solennità filiale ed amorosa dimostrata anche da un numeroso intervento.

La piccola e cara cappella dell'Oratorio era al completo. La S. Messa celebrata dal Rev. Don Carlo Lecchi fu ascoltata con raccoglimento e devozione.

L'atmosfera di letizia e di giocondità del momento è piena di conforto per le anime in ascolto, e sembra scenda veramente nei cuori quel balsamo che fortifica e riempie di fede e di speranza nell'avvenire.

L'amatissimo Don Lecchi, che è stato per tanti anni fra i giovani dell'Oratorio e ne conosce i segreti spirituali, ha potuto dire con ineffabile slancio, durante il panegirico, come l'Eucaristia sia il richiamo annuale e il perpetuarsi inesauribile di amore, che attesta il legame indissolubile fra l'ex Allievo e l'Oratorio.

La sua parola, penetrata nei cuori, prepara degnamente l'attimo in cui l'Ostia santa scende nel corpo a purificarlo. Cosicchè è motivo di conforto per l'amato superiore il vedere come è numeroso il gruppo di coloro che si accostano al SS. Sacramento.

Di anno in anno la salvezza delle anime si accentua sempre più, al richiamo puro e semplice del sacerdote, che offre Gesù Eucaristico, pane necessario all'anima.

Dopo la S. Messa ebbe luogo nel salone « S. Agostino » l'adunanza annuale.

Erano presenti il Rev. Don Carlo Lecchi, ed il Rev. Don Ilario Bussoletti nuovo Direttore dell'Oratorio.

Alle parole di apertura il Presidente signor Eugenio Basini porse il saluto ai convenuti anche a nome degli amici del Consiglio, e volle pure ricordare ai presenti il saluto dell'amato Don Panciatichi del Segretariato Nazionale ex Allievi.

Nella sua breve relazione accenna al lavoro svolto durante l'annata. Dimostra come sia poi stato motivo di riconoscenza verso i Superiori l'aver dato all'Oratorio, nella persona del Rev. Don Ilario Bussoletti, il nuovo Direttore, preparato a ricevere e a raccogliere rigogliosi frutti di bene fra la gioventù. Porge a lui il saluto degli ex Allievi tutti, lieti che la bella occasione dia loro modo di poterlo conoscere.

Ha ricordato in seguito, come sia ancora motivo di compiacimento l'essere chiamati all'Oratorio nel giorno della ricorrenza festiva del Beato Don Bosco. L'Oratorio che vive della carità di Don Bosco è e sarà sempre il centro, il cuore dell'Opera Salesiana, come rammenta il rev.do salesiano Don Fascie nel suo prezioso libretto *Metodo Educativo di Don Bosco*. e dovrebbe in certo qual modo non essere mai abbandonato da coloro specialmente che ricevettero gli impulsi di una educazione veramente cristiana.

Pertanto l'opera dell'ex Allievo è di interessamento e di aiuto morale e materiale e non deve venir mai meno per concorrere al buon andamento dell'Oratorio.

Viene altresì ricordata la scomparsa del Rettor Maggiore Rev. Don Filippo Rinaldi e la perdita pure improvvisa del venerando Don Vespignani con un pensiero di gratitudine e di devozione per entrambi gli amati Superiori.

Si fa quindi cenno alla *Borsa Missionaria Don Giuseppe Acerbi*, che il Rev. Don Carlo Lecchi iniziò e volle fosse intestata al suo predecessore per l'opera di bene che ivi svolse, in diciannove anni di sua permanenza all'Oratorio. Notifica poi che è indetta pel 15 maggio una serata drammatica pro Borsa Missionaria Don G. Acerbi, e una grande lotteria con ricchissimi premi.

Il novello Direttore Don Ilario Bussoletti chiude in seguito l'adunata compiacendosi del largo intervento di amici, che dànno segno di vero attaccamento all'Oratorio con la loro presenza. Egli si ripromette pel prossimo anno una sempre migliore preparazione al convegno.

Prima del termine venne servito ai presenti un *vermouth* d'onore.

***

La *Serata Missionaria* (15 maggio) riusciva una manifestazione veramente interessante sia pel numeroso intervento di pubblico e di ex Allievi come per l'esito finanziario ed artistico.

I ricchi e numerosi premi della grande lotteria destarono l'interessamento di tutti. Il premio maggiore consisteva in un bellissimo quadro *Campagna Romana* del pittore A. Bussoletti fratello del Direttore dell'Oratorio Don Ilario e suo dono. Gli altri premi erano doni di benefattori ed ex Allievi dell'Oratorio.

La filodrammatica dell'Oratorio, composta da elementi scelti fra gli ex Allievi, interpretò con successo il lavoro: *Patagonia*. Si distinsero i signori Barale Giuseppe, Cozzi Benvenuto, Brioschi Ennio, Pozzi, Agosta ed altri; molto bene il giovanetto che interpretò la parte di Puelci.

A tutti i bravi amici, che si prestarono così lodevolmente con tanto slancio e pari amore, una parola di plauso e di ringraziamento.

ALASSIO.

Anche quest'anno Alassio ha tenuto il suo Convegno — 1° maggio — con buon numero di intervenuti e praticità di trattazioni. Certo si sarebbe voluto vedere un po' più di ex Allievi, di quelli disseminati per tutta Italia: ma i tempi non sono molto favorevoli ai lunghi viaggi.

Il Convengo si iniziò realmente con la premiazione dei giovani allievi in seguito al risultato degli esami dello scorso anno. Il teatro era rigurgitante di parenti e di ex Allievi. Sul palcoscenico aveva preso posto il Podestà di Alassio, l'ottimo dott. Quartino, il Segretario politico del P.N.F. dott. Ferrari ed altre personalità. L'avv. Pierucci, parlò agli allievi esponendo bellissimi concetti, quindi alcuni allievi espressero i loro sensi di riconoscenza al Collegio ed ai Superiori, inneggiando all'Opera del B. Don Bosco. Poi tenne un breve ma caloroso e felicissimo discorso il comm. Lorenzo Alpino, dimostrando la grandezza e la bellezza dell'Opera Salesiana nei campi della cultura, della beneficenza, dell'educazione ai forti ideali di Religione e di Patria.

Consegnate le medaglie e i diplomi, il Direttore del Collegio, dott. D. Luigi Oldano, pronunciò affettuose e saggie parole ed esortazioni ai suoi giovani. La riunione fu allietata da canti eseguiti con vera squisitezza artistica.

Fu poi cantata la Messa in onore del Beato D. Bosco dal Rev.mo Mons. Podestà, nei solenni paludamenti di Abate Mitrato, accompagnata da ottima musica. Dopo di che nell'aula dello studio si tenne il convegno alla presenza dei soli ex Allievi e degli allievi dell'ultimo corso di liceo che ricevettero la tessera e il distintivo dell'Unione ex Allievi entrando a farne parte. Il rev. dott. D. Brunello fece la relazione morale dell'Unione ed il sig. Divizia quella finanziaria. Fu deliberata l'inaugurazione nel prossimo anno di un busto marmoreo all'indimenticabile D. Francesco Cerruti che avverrà con la solennità dovuta.

Passati alla nomina del nuovo Consiglio dell'Unione, fu eletto Presidente il sig. conte avv. Edoardo Della Lingueglia e consiglieri il cav. dott. Brunello, il dott. G. Cappelli, Pio L. Divizia, l'ing. F. Gaggiono, l'avvocato G. Ambrogio, l'avv. G. Maglione, il dottor A. Natta, il dott. E. Santi, Gioser. Vacca e il dott. cav. C. Vallega. Parlarono in merito a proposte pratiche il dott. D. Brunello, il comm. Alpino, l'avv. Ambrogio, e il Direttore che chiuse l'adunanza cordialmente familiare.

Al pranzo sociale, sotto il porticato, parteciparono ex Allievi ed Allievi, tutti i Superiori e tutte le autorità e personalità: alla tavola d'onore erano, col Direttore, dott. Don Oldano, il Podestà comm. Quartino, ex allievo, il Rev.mo Prevosto, Mons. Podestà, il Segretario politico dott. Ferrari, il vice Podestà dott. Torre, ex allievo, il commissario dott. Midolo, il segretario del Comune; e per gli ex Allievi il comm. Alpino presidente regionale ligure, il can. dott. Brunello e quasi tutto il Consiglio nuovo eletto.

Al *dessert*, coi canti degli allievi si ebbero due soli ma indovinatissimi discorsi: del can. Brunello che comunicò notevoli adesioni e annunciò i propositi del Consiglio per la vita dell'Unione ex Allievi di Alassio; del comm. Alpino che ricordò le visite del compianto Don Rinaldi e del sig. D. Pietro Ricaldone, ora nuovo Rettor Maggiore, di cui recò il saluto, trascinando ad entusiastici applausi col rilievo di alcune altissime benemerenze della Congregazione Salesiana in tutto il mondo.

Più tardi in chiesa il dott. Brunello tessè il panegirico del Beato D. Bosco e fu impartita la Benedizione Eucaristica. E nel teatro fu rappresentata per gli ex Allievi la bellissima operetta del prof. D. G. Gaggero: *Il santo Pastorello*, con la geniale e indovinata musica di Don V. Cimatti, archestrata dal M. Charamel: esecuzione ottima ed applauditissima.

Gli ex Allievi di Alassio, non presenti al Convegno, sono pregati di concorrere all'erezione del busto dell'illustre primo Dierttore D. Cerutti ... e speriamo intervengano all'inaugurazione che dovrà assumere particolare solennità. Il nuovo Consiglio provvederà a preparare degnamente la bella manifestazione.

Olio d'Oliva della Riviera

BOSCO GIOVANNI - ONEGLIA (Liguria)

EX ALLIEVO SALESIANO

Fornitore del Clero, Istituti ed Associazioni Cattoliche

Prodotto superiore garantito genuino, a qualunque analisi. Prezzi onesti ineguagliabili a parità di merce. Le migliori condizioni vengono praticate agli ex Allievi, Istituti ed Associazioni Cattoliche. Casa di fiducia del Ceto Cattolico. Chiedere listino prezzi e condizioni.

CATANIA.

Convegno delle tre unioni locali.

Domenica 1° maggio, nell'Istituto S. Francesco di Sales si è tenuta l'annuale giornata sociale, la quale ha richiamato, col monito dei soavi ricordi, oltre i veterani dell'organizzazione, una fresca falange di giovanili energie, pute lodi all'Ausiliatrice, i convenuti si riunirone nel salone dell'Istituto pavesato a festa da una gala multicolore di orifiamme e di *placards* di circostanza.

La seduta, inaugurata in un'atmosfera di entusiasmo, fu aperta dall'inno a D. Bosco, accompagnato dalla Banda dell'Ospizio Salesiano del S. Cuore.



che portano alto il nome di D. Bosco nei pubblici Licei e nell'Ateneo della nostra città.

Il Convegno ha avuto, quest'anno, un'impronta più simpatica e cordiale, perchè ha salutato in una fraterna unità di intenti e di vedute, i membri delle tre Unioni locali: dell'Istituto S. Francesco di Sales, dell'Oratorio S. Filippo Neri e dell'Ospizio S. Cuore, la quale ultima è di recente costituzione.

Dopo la Messa festiva, in cui alcuni ex Allievi ebbero comodità di soddisfare al precetto pasquale, Messa allietata dalle vecchie e sa-

Al tavolo centrale della presidenza, attorno a S. E. Rev.ma Mons. Evasio Colli, Vescovo di Acireale, sedevano il Rev.mo Mons. Prof. Carmelo Scalia, Vicario Generale dell'Archidiocesi Catanese, l'Ispettore salesiano per la Sicilia e Malta, Rev.mo D. Antonio Orto, i tre Direttori delle Case Salesiane della città, i Consigli Direttivi unionali al completo e D. B. Zarbà-d'Assoro, delegato regionale della Federazione Siculo-Maltese. Ai lati l'ufficio di segreteria e i rappresentanti della stampa.

Recitata la preghiera di rito, prende la pa-

rola il Rev.mo sig. Ispettore che, dopo di aver ringraziato Mons. Colli e Mons. Scalìa, entrambi salesiani di spirito e di attaccamento all'Opera di D. Bosco, rivolge un devoto pensiero di omaggio al beneamato Presule dell'Archidiocesi, S. E. Rev.ma l'Arcivescovo Mons. Carmelo Patanè. Animandosi infine alla visione confortante di bene che possono e debbono

A lui fa eco il dott. Vincenzo Scelsi, presidente dell'unione S. Francesco di Sales, che, dopo di aver porto il deferente saluto ai reverendissimi Monsignori presenti, al sig. Ispettore, ai Direttori salesiani e a D. Zarbà, spiega non nobili ed elevati concetti il significato di questi nostri periodici raduni, per fare i voti più caldi di una sempre più intima coo-



svolgere gli ex Allievi nella odierna società, saluta con commossa parola tutti i presenti e invoca sui lavori del Convegno la benedizione di Dio.

Segue il dott. cav. Mario Stella, presidente dell'Unione S. Filippo Neri, che, memore e grato dell'opera spiegata dagli antichi educatori, manda un fervido saluto augurale a tutti i Salesiani sparsi per tutte le plaghe del mondo, dove perpetuano a bene di tanta gioventù le risorse inesauribili del loro zelante e fattivo apostolato.

perazione degli ex Allievi al compito di morale elevazione propostosi dai figli di Don Bosco.

Concetto questo, che viene ampiamente sviluppato, alla sua volta, dal Rev.mo D. Paolo Scelsi, Direttore dell'Istituto S. Francesco di Sales, il quale si dice ben lieto di ospitare *nella casa del Padre* gli ex Allievi delle tre Unioni sorelle.

L'assemblea, che ha seguito i vari oratori col più vivo interesse, sottolinea qua e là con i suoi applausi gli spunti più felici.

Temi e discussioni.

Invitato da D. Zarbà e accolto da una calda simpatia, sorge a parlare Mons. Scaglia, che svolge il primo tema: *D. Rinaldi e gli ex Allievi*. Dopo di aver tratteggiato la figura morale del grande scomparso, facendone rilevare la saggezza di governo e lo spirito di paternità, sviluppa in magnifici voli di commosso lirismo, l'idea centrale della sua relazione, col mettere in luce la genialità di D. Rinaldi che il movimento degli ex Allievi disciplinò e volle non massa informe e caotica, ma forza viva, organica e operante pel trionfo dei santi ideali di D. Bosco, nel mondo.

L'oratore, spesso interrotto dagli applausi dell'assemblea, chiude mandando un mesto saluto alla memoria di D. Rinaldi e degli ex Allievi catanesi chiamati l'anno scorso al premio dei giusti.

Su proposta di D. Zarbà, l'assemblea, dopo di aver ricordato con un minuto di raccolto silenzio i cari estinti, ne suffraga le anime benedette rispondendo alle preci recitate da Monsignor Colli.

Si passa allo svolgimento del secondo tema: *L'ex Allievo nel concetto di Don Bosco*, affidato alla competenza e alla parola eletta ed incisiva dle prof. Domenico Magri, insegnante di letteratura nel R. Liceo di Enna. Non è facile fare anche una pallida sintesi della magnifica relazione, seguita dall'unanime consenso dell'uditorio, che ne saluta la fine con una vibrante manifestazione di simpatia.

Il discorso nella sua forma integrale, per voto concorde dell'assemblea, vedrà la luce nell'*Eco dell'Oratorio*, organo delle Unioni Catanesi.

Il tesseramento delle nuove reclute.

Sono le 12. Il programma segna il tesseramento delle nuove reclute del nostro movimento.

Apre questa parentesi, sempre simpatica e caratteristica dei nostri convegni. D. Zarbà, che, dopo di averne brevemente lumeggiato il significato e la portata, chiama al tavolo centrale i circa cento giovanetti dei tre Istituti, per ricevere dalle mani di S. E. Mons. Colli le tessere e il distintivo di ex Allievi. La bella sfilata è salutata dalla cordiale adesione dei veterani, che vedono così rinsanguate le file della nostra Federazione dalla più pura linfa vitale della nuova giovinezza salesiana.

L'assemblea a questo punto scatta in piedi, per tributare un'affettuosa e devota ovazione all'indirizzo di Mons. Colli, quando egli accenna a suggellare con la magica e paterna sua parola i lavori del Convegno.

Monsignore, pigliando argomento da uno spunto felice di D. Zarbà al suo indirizzo, si dichiara sempre giovane, perchè perennemente giovane è lo spirito salesiano che anima i suoi sentimenti, ispira le sue parole e informa le sue azioni. Afferma il suo inalterato attaccamento all'opera di D. Bosco, cui — dice — l'Episcopato tutto deve essere grato, perchè ne fiancheggia efficacemente l'opera pastorale. Esalta l'organizzazione degli ex Allievi, come il lievito santo destinato a far fermentare nella massa sociale l'idea cristiana pel trionfo di Gesù Cristo, nelle anime. E chiude, formulando l'augurio che verrà giorno in cui dire cristiano sarà lo stesso che dire salesiano. Dopo di che benedice l'assemblea che si scioglie al sempre fatidico grido di: « Viva D. Bosco! ».

La chiusura.

I convenuti escono nell'ampia palestra dell'Istituto e si stringono attorno al monumento a D. Bosco per la posa del gruppo fotografico-ricordo. Dopo di che passano nel bel salone della ricreazione, dove erano state imbandite, con squisito gesto signorile, le mense per il banchetto sociale, durante il quale regnò l'allegria più schietta, resa più animata dalla nota vivace portata dalle nuove reclute giovanili, dai brindisi di circostanza e da scelti pezzi di musica, impeccabilmente eseguiti dalla Banda dell'Ospizio S. Cuore.

A sera, nel teatrino dell'Oratorio S. Filippo Neri, si tenne una brillante commedia in onore degli egx Allievi e delle loro famiglie, riuscitissima come sempre.

BORGO S. MARTINO.

La giornata degli ex Allievi.

Spettacolo nuovo e antico: anni che passano, vita che avanza, attaccamento che rimane e si profonda sempre più nell'anima.

Il Convegno di quest'anno, numeroso — circa centocinquanta gl'intervenuti — si svolse in un radioso alone di splendente primavera: fiori sulle aiuole, verde novello sui rami, azzurro e sole trionfale nel cielo.

Trionfale il successivo svolgersi della festa.

Nella Cappella.

La Messa solenne, primo numero del programma, fu celebrata dal sig. D. Valle, già direttore del Collegio, rappresentante dei Superiori maggiori di Torino, e fu cantata mirabilmente da tutti gli attuali alunni, coralmente, sulle melodie facili e scorrevoli dell'Oltrasi.

Una vera folla si addensava dietro ai collegiali verso il fondo della chiesa, e nel più devoto raccoglimento seguiva la celebrazione del Sacrificio divino: nella profonda intimità del sacro luogo le anime sentivano passare il primo e più potente alito ristoratore delle memorie e delle emozioni lontane.

Parve che il resto dell'indimenticabile giornata risentisse della soavissima impressione provata là dove fanciulli si era pregato e onorato Dio e l'Ausiliatrice.

L'adunanza.

Calma, familiare e cara l'adunanza, nella quale si avvicendarono gli oratori ufficiali e



non ufficiali, e furono tesserate le nuove reclute, gli alunni dell'ultimo corso di studi.

Parlarono il Direttore della Casa, prof. D. Costa, il Presidente dell'Unione Dott. Falco, il Presidente Nazionale Comm. Avv. Felice Masera, venuto da Torino col Segretario Generale dell'Unione ex Allievi, D. Panciatichi. L'oratore, messa in rilievo la caratteristica tutta speciale dei Convegni di Borgo S. Martino omai tradizionale e a tutti nota, ossia il vivo attaccamento e l'affetto profondo al Collegio e all'Opera Salesiana, di cui l'uno ricorda il *luogo* e l'altro ricorda *l'essenza* dell'educazione ricevuta, rievocò il compianto *D. Rinaldi*, la gloria più fulgida del Collegio San Carlo, il superiore buono e paterno, il felice realizzatore di quelle istituzioni di Don Bosco che sono *economicamente le più passive*, ma *spiritualmente le più feconde*. « Onorino, dunque, gli ex Allievi », conchiudeva l'oratore fra gli applausi scroscianti, « onorino la memoria di lui ricopiandone la paterna bontà del cuore e applicandone il metodo nell'educazione della famiglia. Così avverrà che la Congregazione Salesiana conterà tante Case quante sono le case degli ex Allievi.

L'altare nuovo.

Dopo l'elevato discorso dell'avv. Masera, il presidente dell'Unione, Dott. Falco, comunicò che è stata completata anche la seconda Borsa Missionaria intitolata a Don Bertello, e propose che l'Unione si prendesse l'iniziativa dell'erezione del nuovo *Altare marmoreo* della Cappella rinnovata.

Interloquì sull'argomento il socio Ciano, zelante membro della Presidenza con opportune proposte pratiche.

Don Valle, inviato dal Capitolo Superiore di Torino, chiuse la simpatica adunanza con parole di commossa rievocazione, esortando, alla fine, i presenti ad attuare in loro stessi il modello del vero ex Allievo di Don Bosco, che voleva di ogni suo alunno formare un ottimo cittadino e un fervente cristiano.

Il banchetto.

I medesimi sentimenti di fraterna intesa dominarono gli animi durante il banchetto sociale, condito di schietta allegria e di soavissime interminabili rievocazioni. Non mancarono alla fine i brindisi, che furono spontanee e vibranti effusioni d'animo.

— Chi può vantare d'essere venuto in questo collegio prima di me, ossia 61 anni fa, si faccia avanti, che io gli cedo l'onore di prendere pel primo la parola! — esordì in tono d'amichevole sfida il bianco-chiomato venerando Don Bernini, prevosto di Robecco Pavese scorrendo collo sguardo fiero e trionfante su tutti i convitati.

— Io! — risponde una voce un po' più flebile della sua: è la voce del Rev.mo Mons. Zavattaro, parroco di Valmacca.

— Quanti anni fa?

— Sessantaquattro!

Scoppia l'applauso.

— Gran cosa! — si sente a dire appena ritornato il silenzio: — io sono stato nel Collegio di Mirabello settantadue anni fa!

Un'ovazione formidabile salutò l'affermazione trionfale del buon Maestro Rogna, che nel vigore de' suoi 85 anni era venuto, come sempre, a piedi, da Mirabello (una diecina di chilometri), ove, come annunziò il *Bollettino Salesiano* di aprile, ha fatto apporre sulla sua casa una lapide commemorativa del passaggio e della dimora del Beato Don Bosco.

Don Bernini si dichiarò vinto, ma non gli fu tolta la parola. Con voce vibrata e vigore giovanile, parlò e disse un sonetto composto sul momento su rime bizzarre ma appropriate.

Parlò dopo di lui l'avv. Lombardi di Torino. Egli toccò con mano delicata e maestra tutte le corde dei più intimi e soavi sentimenti. Don Rastello lesse fra la viva attenzione un suo canto di mistica primavera.

Il Comm. Masera inneggiò all'allegria che è e deve essere uno dei simpatici distintivi del vero ex Allievo. Infine D. Valle salutò ancora gl'intervenuti a nome dei Superiori Maggiori e raccomandò di onorare la figura del Padre con una condotta esemplare.

Verso la partenza.

Al banchetto seguì l'immancabile giratina per i viali, nel bosco, per i locali dell'Istituto in traccia di giovanili ricordi, mentre i più giovani s'impegnavano in una vivace partita di calcio con la squadra collegiale.

Per ultimo, confidata da ognuno la propria ridente immagine all'obbiettivo fotografico, si salì ancora una volta alla Cappella per chiedere congedo all'Ausiliatrice e al Beato Don Bosco, e per ricevere per sè e per la propria famiglia la benedizione di Dio.

Prima della benedizione il Rev.do D. Arese, fra la generale commozione, eseguì la commissione affidatagli da un ex Allievo, che nel corso d'una malattia, richiamato alle verità e alle pratiche della Religione dall'opera affettuosa di un altro ex Allievo, volle essere rappresentato al Convegno, perchè con lui si benedicesse il Padre D. Bosco, che gli aveva fatto la grazia straordinaria di ricondurlo sulla diritta via.

La bella giornata si chiuse giocondamente nel fraterno commiato e colla promessa di ritornare tutti l'anno prossimo, il 70° del Collegio S. Carlo nella sua sede fissa di Borgo S. Martino.

Da l'alto della balconata l'iscrizione gridava ancora ai partenti il saluto del mattino: *Pax vobis*. La pace a voi!

PISA.

IX Convegno annuale degli ex Allievi.

Il Convegno

Anche quest'anno, ed è la nona volta, si radunavano nell'Oratorio di S. Eufrasia gli antichi Allievi di Don Bosco, per riaffermare il loro amore a coloro che, in nome di Dio, formarono le loro coscienza all'amore di Dio e della Patria.

S. Eufrasia annessa all'Istituto Salesiano, funzioni religiose: Messa con Comunione generale, indi Messa solenne in musica alle ore 11, alle quali assistettero i numerosi ex Allievi presenti a Pisa o convenuti qui per l'occasione anche da lontano.

Al banchetto fraterno hanno partecipato tanti e tanti ex Allievi che l'ampia terrazza della casa salesiana era incapace di contenere. Ad essi si sono aggiunti amici dell'Opera Salesia-



Giovedì, nella ricorrenza dell'Ascensione, gli ex Allievi salesiani si sono riuniti per il loro nono Convegno annuale. E se tanta era stata l'aspettativa, questa fu resa più appassionata dalla notizia che sarebbe tornato Don Bigano, il vecchio direttore dell'Oratorio, a rivivere qualche ora in mezzo ai suoi ex Allievi incanutiti, molti, come lui, ma sempre giovani e pronti nel cuore alla chiamata di quei ricordi di giovinezza.

Affratellati l'un l'altro da quei ricordi che il Beato Don Bosco dal cielo suggella ed accresce tra i suoi figliuoli, gli ex Allievi si sono ritrovati dopo un anno e con entusiasmo hanno festeggiato questa loro fratellanza in Cristo.

Numeroso il convegno, ed al numero degli intervenuti si può aggiungere il suggello delle iniziative prese o decise; perchè nel cuore degli ex Allievi di Don Bosco è sempre vivo l'amore verso l'Oratorio che li ha formati alle più dure battaglie della vita e fatti degni della vita cristiana. Anche i più lontani, hanno voluto inviare il loro affettuoso saluto, e chissà come ne' loro cuori abbia risuonato il canto del ricordo e la melodia degli affetti.

Alla mattina si svolsero nella chiesa di na e molti di coloro che pur non avendo frequentato l'Oratorio hanno sentito, continua e pressante, la bellezza della vocazione salesiana.

Abbiamo notato fra gli altri, oltre il festeggiato della giornata Don Eugenio Bigano, il prof. Antonio Toniolo, il comm. avv. Amerigo Lecci, il prof. Benvenuti che hanno pronunciatociato bellissimi discorsi, il comm. Fascetti, studenti universitari. Durante il banchetto ha regnato la più schietta cordialità. Il comm. avv. Lecci con quella feconda oratoria che gli è propria ha iniziato i brindisi; a lui hanno fatto seguito il prof. Toniolo e il prof. Benvenuti. Dopo di questi ha parlato il dott. Augusto Del Medico, presidente degli ex Allievi; ha dette tante cose il nostro Del Medico e le ha dette così bene entusiasmante e commosso, che i convenuti lo hanno applaudito entusiasticamente. Don Bigano con quel suo continuo spirito di giovinezza, ha ringraziato dei ricordi e dei saluti inneggiando ed incitando ad inneggiare con lui alla grande figura del Beato Don Bosco, figura di grande santo e di grande italiano. A tutti ha risposto il Direttore dei Salesiani, Don Domenico Novasio, ringraziando gli uni per aver parlato così bene, e gli

altri per essere venuti così numerosi a questa cerimonia di fraterno cameratismo, vivo esempio dell'ideale salesiano.

Verso le ore 17, i componenti il Consiglio degli ex Allievi sono stati ricevuti in udienza da S. E. Mons. Arcivescovo, che si è trattenuto in cordiale ed affettuoso colloquio con i singoli consiglieri.

Le due conferenze di Don A. Coiazzi.

Invitato dagli ex Allievi, quell'affettuoso apostolo della giovinezza che risponde al nome di Don Antonio Coiazzi, venne a Pisa per tenervi due importanti conferenze.

La prima alla presenza di S. E. Mons. Arcivescovo, fu tenuta nel grande salone dell'Arcivescovado. Il tema era veramente dei più appassionanti; infatti le conferenze di San Vincenzo de' Paoli hanno raggiunto in questo primo centenario di vita una importanza tale che anche ai più distratti è resa evidente. E Don Coiazzi, con quella sua facile parola, con l'entusiasmo dell'apostolo, ha parlato per un'ora del come nacquero le conferenze paoline, del loro fondatore e dello spirito nobilissimo che le anima. Migliore interprete non era facile trovarlo, e osiamo sperare, con Don Coiazzi, che le schiere di questi cavalieri di Cristo, possano aumentare sino a dimostrare al mondo, anche ai più lontani, come l'amore di Cristo ci abbia veramente trasformato.

S. E. Mons. Vettori volle dire alcune parole alla numerosa adunanza e furono parole eccitanti al bene, ad entrare numerosi nelle Conferenze di S. Vincenzo, parole che dall'animo paterno del nostro Arcivescovo scesero a irradiare i cuori di coloro che l'esposizione brillanti e succinta di Don Coiazzi aveva entusiasmato.

Il numeroso uditorio salutò le parole di Sua Eccellenza e di Don Coiazzi con un caldo ed appassionato applauso. Applauso caldo e vibrante che tributò anche al dott. Del Medico che volle presentare a nome degli ex Allievi salesiani il dotto conferenziere.

Infine fu fatta una colletta per i poveri assistiti dalle singole conferenze.

La conferenza su Pier Giorgio Frassati.

Alla sera, nel salone dell'Hotel Nettuno, gentilmente concesso dal gr. uff. Pietro Feroci, Don Coiazzi tenne poi la sua attesa conferenza su quella bella figura di Pier Giorgio Frassati.



La sala era affollatissima di un elettissimo pubblico, composto in grande parte di giovani che desideravano udire dalla voce di D. Coiazzi la rievocazione di Pier Giorgio. Nessuno, meglio di Don A. Coiazzi, può parlare profondamente di questo giovane cattolico vissuto e morto con quell'amplesso dell'amore intenso verso i poveri. E Pier Giorgio Frassati inondò giovedì sera i cuori dei nostri giovani e di numerosi uditori, facendone vibrare anche le corde più remote dell'animo.

I giovani e gli universitari poi, dopo avere calorosamente applaudito l'oratore, vollero accompagnarlo sino alla stazione. A Don Coiazzi che ama la gioventù per la quale da anni ha fondato la sua bella *Rivista dei Giovani*, non poteva sfuggire certamente l'entusiasmo suscitato in tante giovinezze dalla rievocazione della vita del giovane Frassati.

Sappiamo, e intendiamo con questo di non commettere una indiscrezione, che l'ottimo Direttore dei Salesiani farà tornare presto a Pisa Don Coiazzi, che, sebbene in una breve permanenza, si è già conquistato ammirazione e confidenza dei cuori, che per un educatore del suo stampo non è dir poco.

PALERMO.

L'annuale Convegno fu tenuto il 5 maggio. Si prevedeva solennissimo per numero di soci, ma ci si dovette contentare di una solennità... discretamente solenne, perchè l'influenza primaverile, da un lato, obbligò molti a letto, e, dall'altro, tanti cambi di indirizzi non erano stati notificati alla sede.

Tuttavia la giornata lasciò nell'animo di tutti la più grata impressione. Fu schietta e sincera la cordialità, regnò regina la fraternità.

Dopo la Messa sociale si passò nel teatrino dell'Istituto, dove il Presidente dell'Unione, Cav. Vincenzo Stiscia, porse il saluto affettuoso a quanti erano intervenuti. Si lessero quindi i telegrammi del Sommo Pontefice, di D. Ricaldone e del sig. Ispettore Dott. Antonino Orto, nonchè molte adesioni di quanti erano obbligati a star lontani. Bei sentimenti furono espressi da parte del giovane Todaro di 5ª ginnasiale; seguì un discorsetto dell'incaricato salesiano, D. Lo Turco Rosario, che trattò il tema: « D. Rinaldi e gli ex Allievi »; parlò quindi il Prof. Falletta, che disse dell'ex Allievo salesiano secondo lo spirito di Don Bosco.

Si passò al tesseramento delle nuove reclute: circa 40 studenti dell'ultimo anno, che con lo slancio e con l'ardore della loro giovinezza portarono tanta vita all'adunanza, e con la fede e l'attaccamento più sincero ricevettero dalle mani dei membri della Presidenza la nuova tessera, che, a differenza di tutte le altre, non li porrà gli uni di fronte agli altri, ma ricorderà e manterrà sempre vivo il vincolo della gratitudine verso i loro maestri, e quello dell'affetto verso gli altri ex Allievi di tutti i tempi e di tutti i luoghi.

L'adunanza si chiuse con le parole affettuose del Direttore dell'Istituto Sac. Prof. D. Zingali Vincenzo.

Nel cortile si posò quindi per un gruppo fotografico-ricordo, e una fraterna agape offerta dalla cordialità dei buoni Salesiani chiuse con allegri brindisi la giornata che fu nostra.

Anche per mezzo di *Voci Fraterne* facciamo appello ai soci che hanno cambiato domicilio a volerlo notificare alla nostra sede presso l'Istituto Salesiano, piazza S. Chiara, 11.

L'Unione ex Allievi di

***Torino Valdocco** (interni)*

terrà il Convegno Domenica 10 Luglio.

GUINZIO, ROSSI & C.

... Lavorazione dell' alluminio

..... Forniture per cucine e refettori

TORINO - Via Vincenzo Monti N. 24

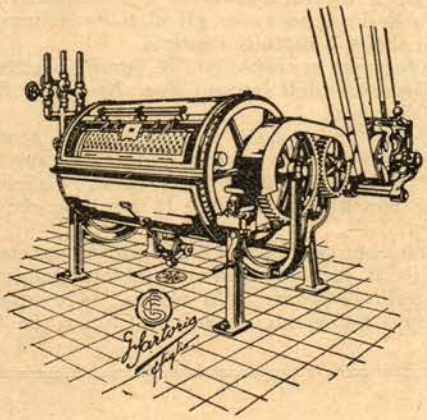
Ditta GIOVANNI SARTORIO & FIGLIO

Sede: TORINO (117) ::: Corso Racconigi N. 26 ::: Telefono 70-149

Negozio di Esposizione: Via Garibaldi, 5 - Telefono 46 - 434

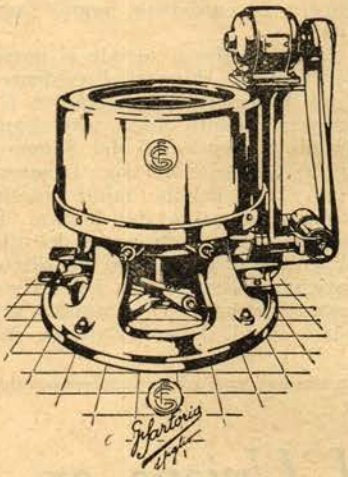
Filiale: ROMA (105) - Via S. Nicolò da Tolentino, 11 - Tel. 41-303

IMPIANTI: SANITARI - IDRAULICI - RISCALDAMENTO CUCINE - LAVANDERIE - POMPE

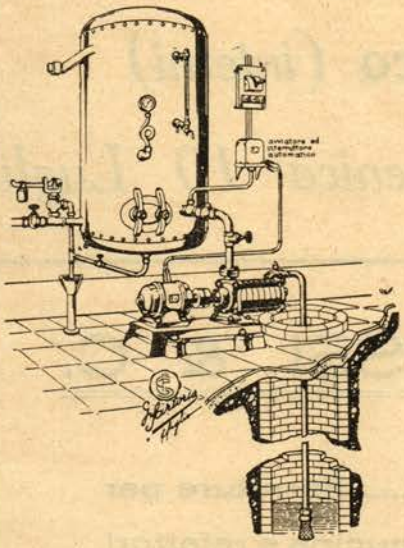


A. 281

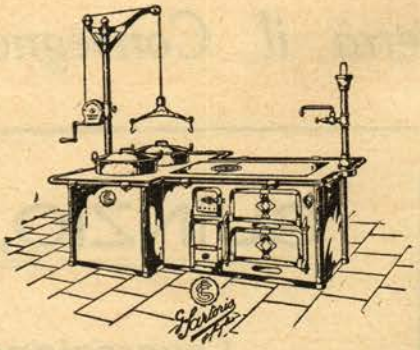
Apparecchi per impianti di lavanderie



A. 283



A. 341 - Impianto automatico di sollevamento e distribuzione di acqua in pressione.



A. 200 - Apparecchi per Cucine.

GLI ISTITUTI SALESIANI D'ITALIA E DELL'ESTERO SONO CORREDATI DEI NOSTRI IMPIANTI



IN FASCIO.

Notizie di Famiglia

Succede a **Don Pietro Ricaldone**, nell'alta carica di **Prefetto Generale dei Salesiani**, **Don Pietro Berruti**, già Ispettore nel Cile; al compianto **Don Giuseppe Vespignani**, Consigliere del Capitolo Superiore per le Scuole Professionali e Agricole, **Don Antonio Candela**, che lascia la propria mansione di Consigliere Capitolare a **Don Giorgio Seriè**, già Ispettore dell'Argentina.

Al Rev.mo Sig. **Don Antonio Candela** - pur congratulandoci con lui - il vivo rincrescimento degli ex Allievi di non averlo più a venerato superiore; a **Don Giorgio Seriè**, insieme con l'espressione della nostra esultanza, l'assicurazione di volerlo seguire in tutte quelle che vorranno essere le sapienti sue direttive.

TREVIGLIO.

Domenica 22 maggio i confratelli della Conferenza di San Vincenzo de' Paoli di Bergamo, tra i quali si contano molti ex Allievi, reduci dal pellegrinaggio a Caravaggio, visitarono il Collegio nostro. Interprete dei comuni sentimenti di attaccamento all'Opera Salesiana fu il comm. Mario Ramelli, cui seguirono il conte Colleoni, il comm. Volpi ed il prof. Pacchiani. A tutti rispose grato il Direttore salesiano dott. Don Emilio Chesani che gentilmente offerse un rinfresco ai convenuti.

***

Condoglianze vivissime a Mons. Bignamini, prevosto parroco di Treviglio, per la morte della mamma sua venerata. Ai di lei solenni funerali intervenne una rappresentanza dell'Unione con bandiera.

***

Il consigliere dell'Unione cav. rag. Scalfi, impossibilitato di partecipare al Convegno, mandava la propria adesione accompagnata dalla graziosa offerta di L. 100. A lui il plauso riconoscente della Presidenza, tanto più sentito in quanto consta che alcuni soci non hanno ancora compiuto il proprio dovere versando la quota sociale annua.

Sveglia, amici cari!

***

Il saluto agurale fervidissimo al consigliere avv. Tiragallo, il quale, pur di non mancare intervenne all'ultimo Convegno con le stampelle. Che lezione per quei soci che — pur disponendo di un'automobile — non si sono fatti vedere! Soci proprietari di auto: l'anno venturo faremo l'auto-raduno. Non mancate!

***

Appena ricevuta la premurosa telefonata dal Collegio della nomina di *Don Pietro Ricaldone* a Rettore Maggiore della Pia Società Salesiana, il presidente dell'Unione comm. Ramelli si è fatto interprete dei sentimenti dei soci tutti, inviando al novello Rettor Maggiore l'espressione della comune esultanza. Ne riceveva, in cambio, parole di vivo gradimento e di paterna benevolenza.

***

Il 5 maggio, a Bergamo, con intervento di ex Allievi e della rappresentanza del Collegio di Treviglio, si celebrò la solennità del Beato Don Bosco al Patronato di S. Vincenzo. Dopo le funzioni del mattino e del pomeriggio ebbe luogo la processione colla statua del Beato, con la partecipazione di S. E. Mons. Bernareggi, Vescovo coadiutore di Bergamo, che rivolse la sua calda parola alla folla.

***

Alle solenni cerimonie dell'ingresso nelle rispettive parrocchie degli ex allievi salesiani sacerdoti, Don Dell'Acqua a S. Vittore a Milano, e Don Piazza a Nerviano, partecipò una rappresentanza della nostra Unione. Agli ami-

ci egregi, degni ministri del Signore, il rinnovato augurio a nome di tutti i soci.

***

Il 21 maggio, la benevolenza del buon e caro Direttore, Don Emilio Chesani, ospitò i confratelli di San Vincenzo di Bergamo, guidati da un forte gruppo di ex Allievi del Collegio. Uno scambio di cordiali auguri.

***

Domenica 5 giugno, alla presenza dei Superiori e degli ex Allievi, si è festeggiato l'onomastico del sig. Direttore e si è effettuata la consegna della tessera ai nuovi soci dell'Unione, ai quali parlarono il gr. uff. Egidio Legnani ed il comm. Ramelli.

***

Condoglianze vivissme al socio Tamigni per il lutto che l'ha colpito con la morte della sua cara mamma per la quale chiediamo da tutti gli amici preghiere di suffragio.

***

Il socio *Vittorio Bongana,* di Linate al Lambro, perdeva, or non è molto, la sua cara *mamma.* A lui auguriamo la rassegnazione cristiana, assicurando preghiere.

***

All'adunata di *Milano,* in omaggio al neo Rettor Maggiore dei Salesiani, *Don Pietro Ricaldone,* presieduta da S. Em. Rev.ma il Cardinal Schuster, insieme alla rappresentanza del Collegio di Treviglio si trovò pure quella della nostra Unione, che espresse all'amato Superiore omaggi e voti.

***

Una sessantina di soci che ricevono Voci Fraterne, *e ai quali è stata spedita recentemente una circolare-invito, non hanno ancora* fraternamente *inviato la quota dell'anno in corso* 1932-33.

Per quota dell'anno in corso s'intende quella pagata sia coll'aderire come col presenziare al Convegno annuale.

Sollecitiamo quindi perchè diversamente non sarebbe possibile continuare l'invio di Voci Fraterne *ai ritardatari.*

Avvertiamo senz'altro poi che non ricevendo la quota entro il prossimo mese, adotteremo uno svegliarino pratico e comodo per tutti, ossia... una piccola tratta postale...

Si capisce che le spese relative andranno a carico dei destinatari...

Il Cassiere
GUIDO POZZI
Treviglio, via C. Carcano, 3

PINEROLO.

Il 9 giugno, tenendosi a *Torino-Valdocco* il Convegno dei Decurioni salesiani, inteso pure come un primo pubblico omaggio dei Cooperatori al novello Rettor Maggiore, si trovò un'eletta rappresentanza di ex Allievi pinerolesi, i quali, insieme agli ossequi, presentarono a Don Ricaldone, assai grandita l'una e l'altra, un'artistica pergamena e un'elegantissima *corbeille* di fiori.

***

Avendo la Presidenza dell'Unione inviato un telegramma a S. E. Benito Mussolini per lo scampato pericolo, riceveva da Roma la seguente telegrafica risposta: *Presidente Unione ex Allievi Don Bosco*: « S. E. il Capo del Governo ringrazia vivamente. - Segretario particolare *Chiavolini* ».

SOTTOSCRIZIONE PERMANENTE PRO " VOCI FRATERNE ..

Tapparo Luigi, Biella	L. 10
Zerbola Luigi, Biella	» 5
Filippone dott. Annibale, Azeglio	» 20
Unione ex Allievi Legnago	» 10
Giusti Guido, Legnago (off. mensile)	» 5
Modini Carlo, Torino	» 5

PRO LAMPADA PERENNE ALL'ALTARE DI DON BOSCO

Unione ex Allievi Napoli-Vomero	L. 41,60
Tamagni Carlo, Treviglio	» 10 —
Gino Loffredo fu Pietro, Oristano	» 10 —
Tapparo Luigi, Biella	» 5 —
Gheddo Giovanni, Livorno Ferraris	» 10 —
Unione ex Allievi Legnago	» 10 —
Giusti Guido, Legnago (off. mensile)	» 5 —

BRODO di CARNE in DADI
MAGGI
marca di garanzia
Croce Stella



Gli Oratoriani foglizzesi, posano attorno alla nuova giostra, al cui acquisto ha provveduto in gran parte la fervente locale Unione ex Allievi.



A Foglizzo il folto gruppo degli ex Allievi - celebrandosi la festa di Don Bosco - vogliono sia loro serbato l'onore di attorniare e portare processionalmente il quadro del Beato per le vie del caro paese sempre così attaccato all' Opera Salesiana.

NECROLOGIO

LUIGI LOMBARDINI.

La scomparsa di questo caro ed ottimo ex Allievo, bella figura di cittadino e di cristiano, ha destato, nella sua Busto Arsizio, ove godeva tanta stima ed era circondato di pari venerazione, un largo rimpianto.

Improvvisamente, ma non impreparato, la morte lo coglieva a 75 anni d'età, nella notte sopra giovedì 5 maggio. Per la lunga attività svolta in molte opere di bene, pel suo carattere buono e generoso, per la sua franca e sincera professione di vita cristiana era largamente noto ed universalmente stimato, motivo per cui il suo ricordo durerà a lungo.

Per circa quarant'anni spese la sua opera paziente ed amorevole come cooperatore all'Oratorio Maschile, aveva appartenuto alla Conferenza di S. Vincenzo fin dagli inizi e ne era stato per parecchi anni presidente. Fu anche consigliere del Ricovero di Mendicità per circa vent'anni, cooperando alla fondazione del Prevosto Mons. Tettamanti. Per qualche tempo fu pure consigliere ed assessore comunale.

Sempre in prima fila nelle opere cattoliche, egli era Terziario Francescano e Cooperatore salesiano, da circa cinquanta anni baldacchiniere nella Parrocchia di S. Giovanni, membro attivo del Circolo « Pro Fide et Patria ».

I suoi funerali riuscirono una cordiale attestazione di affetto. Noi ne raccomandiamo agli amici l'anima buona pel cristiano suffragio.

R. I. P.

Le Unioni sono pregate di controllare e riferire in merito ai seguenti indirizzi, i cui destinatari risultano sconosciuti o traslocati.

LIVORNO - Unione 23. — *Barnini Giovanni,* via Mentana 41, *Livorno.*

BOLOGNA - Unione 30. — *Delmonte Pietro,* via S. Stefano 35, *Bologna* (117).

MONTECHIARUGOLO - Unione 62. — *Dell'Eva cap.le Francesco,* Quarto Centro Automobilistico Plotone Corpo d'Armata, *Verona.*

TORINO-VALSALICE (Padri di Famiglia Oratorio Festivo) - Unione 3. — *Tomasin Giuseppe,* via S. Agostino 86, *Torino* (119).

CATANA (Cibali) - Unione 42. — *Palermo rag. Salvatore,* Tenente CC. RR., *Pisa.*

MILANO (Interni) - Unione 72. — *Sanguinetti Oscar,* via Cadore 2, *Milano* 7/1; *Zumaglini Mariano,* via privata Boggio Scagno, *Milano.*

NAPOLI-VOMERO - Unione 85. — *Lerario dott. Domenico,* via Filippo Palizzi *Napoli-Vomero* (185).

Torino (9) - Stab Grafico Moderno - Via Brindisi, 9 — *Direttore responsabile:* D. Domenico Garneri.

Il migliore per lana

e seta



Listino Prezzi:

La cassa di pezzi 200 (grandi) L. 220 La cassa di pezzi 50 L. 65
„ „ „ „ 100 (grandi) „ 120 Pacco postale „ 23 „ 35

Condizioni: Merce franca di porto - Pagamento anticipato

Campioni Gratis a richiesta dietro invio di L. it. 1,00 in francobolli per le spese postali.

PRIMARIO SAPONIFICIO DOMENICO SGUERSO & FIGLI - SAVONA



PREMIATA BANDA MUSICALE "CARD. CAGLIERO,,

DEL 1° ORATORIO FESTIVO DEL BEATO DON BOSCO

::: Via Salerno, 12 - TORINO - Via Salerno, 12 :::

Sempre pronta per Concerti, Processioni, Accademie, Cortei, Servizi funebri

Rivolgersi all'occorrenza a Don Aristide Manfrino Direttore dell'Oratorio Festivo
Via Cottolengo, 32 - Torino (109)

500 MILIONI DI UOVA

vengono conservati ogni anno col

GARANTOL

il miglior preparato per conservare .... le uova ....

Una fra le tante dichiarazioni pervenuteci:

« ... *Sono a dichiararvi che da molti anni che uso il* GARANTOL *per la* »
« *conservazione delle uova, ne sono rimasto sempre soddisfatissimo, avendolo* »
« *riscontrato superiore agli altri sistemi* ». *(Febbraio 1932-X).*

PASTORINO PIETRO - Pasticceria - Confetteria - Bar — Via Luigi Corsi N. 7 - Savona.

PREZZI DEL "GARANTOL,,: Dose per 120 uova L. **3**; per 450 uova L. **4,50** dai principali Droghieri, e dietro rimessa anticipata, senza alcun aumento, dal rappresentante M. MARTELETTI - Borgaro Torinese. (Conto corrente postale N. 2|12894 - Torino).

SANRIL

Mastice in polvere
ripara
qualsiasi oggetto
rotto o bucato

PORCELLANA - VETRO - MAIOLICA
TERRAGLIA - LEGNO - METALLO
FERRO SMALTATO, ecc.

Tutto si ripara col "**SANRIL**,, in modo perfetto
.... Non teme nè acqua nè fuoco ....

Il **SANRIL** trovasi in vendita dai principali Droghieri a L. **1** alla bustina, e dal Rappresentante Generale per l'Italia: Ditta M. MARTELETTI - Borgaro Torinese, la quale spedirà franco di ogni spesa N. 4 bustine, dietro rimessa anticipata di L. **4** (Conto corrente postale N. 2|12894 - Torino).

OLIO D'OLIVA

Premiata Azienda per l'Olivicultura e l'Oleificio

MUSSO DOMENICO & FIGLI

PRODUTTORI - ESPORTATORI
::: ::: **OLIO D'OLIVA** ::: :::

CASANOVA LERRONE
::: **ALBENGA (Liguria)** :::

PREZZI RIBASSATI PRODUZIONE 1932 (senza impegno)

A) Olio puro d'oliva, sublime, dolce limpidissimo . . . . . L 5,90 al Kg

B) Olio puro d'oliva vergine naturale ricavato da olive selezionate ad una ad una, speciale per case signorili e per medicina L. 6,90 al Kg.

I prezzi sopra descritti s'intendono per merce resa franca di porto per qualsiasi stazione della alta e media Italia. — I recipienti sono a fatturare a prezzo di costo. Desiderando recipienti nuovi gratis il prezzo aumenta di L. 0,50 il Kg.

AVVERTENZE

Esposizione Torino 1928 **Medaglia d'Oro.** — Esposizione Parigi 1928 **Gran Premio - Medaglia d'Oro**
Basterebbero le onorificenze ottenute a provare che al vaglio di sistemi rigidamente scientifici il nostro olio puro d'oliva è risultato chimicamente insuperabile.
FOSFORO e IODIO - I due potenti rigeneratori del genere umano caratterizzano le spiccate qualità del nostro prodotto, non solo puro ma naturale, scevro cioè di trattamenti chimici. - PROVATELO! Ve ne convincerete.

Sconto del 5% alle Spett. Case Salesiane e del 2% agli abbonati a "Voci Fraterne,,